



## IL SIGNORE DEL MATTINO

di Raffaella Santulli

I Romani si servivano dei polli per trarre indizi e pronostici alla vigilia d'importanti imprese.

Bastava provvedere al becchime: se i pennuti mangiavano con avidità era un buon segno; se disdegnavano il cibo, le prospettive erano preoccupanti.

Da noi, invece, si diceva che sognare un gallo o sentirlo cantare di notte portasse male, perché penna equivale a pena.

Non è più così: regalare una dozzina di rose *Baccarat* o due orchidee *Vanda cristata* -pare- sia superato. Molto meglio un bello esemplare di *Morosea* dal piumaggio vaporoso: il signore del mattino che, dalle aie di una civiltà contadina quasi in via d'estinzione, ha intrapreso una lunga marcia per arrampicarsi sui piedistalli delle mostre o per insediarsi in qualche terrazzo cittadino.

E' stata davvero una grande marcia, iniziata milioni di anni fa da remotissimi progenitori, i cosiddetti galli selvatici della giungla che, con le loro consorti, si diffusero in varie regioni del Sud-est asiatico per poi raggiungere le nostre sponde e le nostre pentole.

Ora, il singolare segnale di risveglio d'interesse per il gallo, come oggetto o mezzo, diventa piuttosto inquietante. Varie le manifestazioni tra il Piemonte e l' Emilia, dove il costo di un bello esemplare combattente giapponese varia dai 100 ai 300 euro e, se poi dotato di una particolare cresta a *corna*, a *farfalla* o a *noce*, può raggiungere persino la cifra di 1000 euro.

Sconcertante?

No.

Forse un'idea nuova per un regalo in occasione delle prossime festività.

A Natale si può tutto.

Un bel cappone solo per stupire.